

**INFEZIONE DA VIRUS DELL'EPATITE B IN PAZIENTI REUMATOLOGICI: PREVALENZA SIEROLOGICA E RISCHIO DI RIATTIVAZIONE**

E. Loggi<sup>2</sup>, N. Gamal<sup>2</sup>, G. Vukatana<sup>1</sup>, S. Galli<sup>3</sup>, G. Furlini<sup>3</sup>, M.P. Landini<sup>3</sup>, P. Andreone<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Medicina Interna, dell'Invecchiamento e Malattie Nefrologiche, Università di Bologna, Bologna

<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna, Bologna

<sup>3</sup>Unità Operativa di Microbiologia e Virologia, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, Bologna

**INTRODUZIONE**

La riattivazione dell'infezione da virus dell'Epatite B (HBV), in pazienti sottoposti a terapia immunosoppressiva costituisce un problema di grande rilevanza. Il rischio è funzione dello status sierologico del paziente, e del tipo di immunosoppressione, ma lo screening pre-trattamento per anticorpi anti-core (anti-HBc) e per HBsAg è raccomandato per tutti i pazienti candidati a terapia. In ambito reumatologico, è riportata una prevalenza di HBV molto variabile, e ci sono pochi dati sugli outcomes a lungo termine.

Scopo di questo studio prospettico è stato quello di determinare la prevalenza dei marcatori di HBV in una popolazione di pazienti con varie malattie reumatologiche nel periodo 2011-2015, e di valutarne l'outcome in termini di riattivazione.

**METODI**

Le determinazioni sierologiche (HBsAg qualitativo e quantitativo, anti-HBs, anti-HBc) sono state effettuate mediante test CMIA (Abbott, Architect).

**RISULTATI**

Su 610 pazienti complessivi afferenti al centro di reumatologia, 109 (17,9%) presentavano segni di esposizione ad HBV, ed in particolare 97 (15,9%) risultavano essere infezioni pregresse o controllate (HBsAg-/anti-HBc+), mentre 12 risultavano infezioni in atto (HBsAg+: 1,97%). Questi ultimi presentavano livelli di HBsAg variabili da 0 a 3 logaritmi, verosimilmente riflettendo diversi profili di malattia. Fra i pazienti con infezione controllata, 80 di essi (82,5%) presentava un titolo > 10 mUI/mL di anti-HBs. Nel periodo citato, non è stato riportato alcun caso di riattivazione in termini di sieroreversione ad HBsAg. Nei pazienti anti-HBs+ non si è osservato alcun importante decremento del titolo (mediana anni di osservazione 3, range 1-4), né un consistente aumento del quantitativo di HBsAg.

**CONCLUSIONI**

Circa 1/5 di pazienti affetti da malattia reumatologica presenta positività per marcatori di HBV, e la prevalenza di HBsAg positività sembra essere più elevata che nella popolazione generale. Sebbene il rischio di riattivazione sembri basso in questa categoria di pazienti, per una corretta gestione è raccomandato un regolare monitoraggio sierologico.